

WEB MEETING: Gestione delle Procedure per la tutela della salute nello stato di emergenza Covid-19

Vengono esposti in seguito i principali punti di trattazione del web meeting del 15/04/2020 con la normativa di riferimento:

Procedure da applicare in azienda: Nel DPCM 10.04.2020 è stata integrata la lista di codici ATECO per i quali è possibile una ripartenza operativa (anche se viene sempre consigliato l'utilizzo di strumenti quali il lavoro da casa, l'utilizzo di ferie arretrate e dei mezzi messi a disposizione dalla contrattazione collettiva); riavvio comunque condizionato alla possibilità di applicare *in toto* gli adeguati livelli di protezione.

Se ci si trova in una di quelle situazioni o se si è avuta l'autorizzazione dal prefetto ad operare le procedure operative si possono evincere dal coordinato disposto del "PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL 14.03.2020" e delle indicazioni della Regione Veneto esplicitate nelle "INDICAZIONI OPERATIVE PER LA TUTELA DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI DEL 11.04.2020".

- **Premesse:** L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliant* informativi per il contenimento del contagio.
È richiesto che il datore di lavoro garantisca che tutto il personale sia a conoscenza, e abbia compreso l'importanza, dell'adozione e rispetto delle misure anticontagio indicate nel suddetto materiale. L'informativa esposta dovrà essere validata e registrata da parte del Comitato di Controllo di cui si farà riferimento in seguito.
- **Ingresso in azienda per i dipendenti:** In tutte le attività economiche e sociali è **RACCOMANDATO** (non **OBBLIGATORIO**) il controllo della temperatura dei dipendenti all'ingresso in azienda con **OBBLIGO DI ALLONTANAMENTO** per chi presenti una temperatura superiore ai 37,5°¹. Resta salvo il fatto che è consigliabile che ogni persona fisica tenga monitorata se stessa ogni mattina prima di recarsi sul posto di lavoro, evitando ogni tipo di spostamento in casi si presenti una temperatura superiore ai 37,5°.
Non è fatto obbligo di una tenuta di un registro di controllo² delle temperature e per questioni igieniche si consiglia l'utilizzo di un termometro a distanza (è possibile l'utilizzo di termometri per ascella o orecchio a condizione che venga creata una procedura di sanificazione dello strumento prevista dopo ogni l'utilizzo).
- **Ingresso in azienda di soggetti esterni:** Individuare delle procedure che permettano le operazioni di carico/scarico e consegna documenti rispettando rigorosamente il "criterio di

¹ Protocollo Regione Veneto 11.04.2020

² anzi ne è sconsigliata l'annotazione per motivi di privacy, si consiglia di annotare la temperatura solo nel caso sia necessario giustificare l'allontanamento dai locali aziendali (Protocollo condiviso 14.03.2020)

distanza *droplet*” (almeno 1 metro di separazione); resta inoltre salvo l’utilizzo di tutti i D.P.I. necessari per limitare il contagio quali guanti e mascherina.

- **Comportamenti all’interno dei locali aziendali:** Durante l’espletamento del lavoro, in ufficio o nei reparti produttivi, è necessario adottare tutte le misure necessarie a garantire che i lavoratori mantengano tra loro la distanza interpersonale.
Qualora non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro come principale misura di contenimento, o non fossero possibili altre soluzioni organizzative, adottare strumenti di protezione individuale.
Per l’accesso alle aeree comuni (mense, spogliatoi ecc...) quindi è necessario prevedere degli ingressi contingentati con la previsione di ventilazione continua dei locali; nonché di una approfondita pulizia giornaliera e di una sanificazione periodica.
Sono inoltre da limitare al minimo gli spostamenti tra i vari reparti aziendali e non sono consentite riunioni in presenza; nel caso non fossero rimandabili per motivi di urgenza (o non fosse possibile eseguirle a distanza) è necessario garantire l’utilizzo di d.p.i., la distanza interpersonale e la ventilazione e pulizia dei locali.

















È sempre comunque consigliabile negli ambienti di lavoro che il Datore di Lavoro, sentiti anche l’RSPP, l’RLS e il Medico Competente, adotti delle misure rafforzative rispetto a quelle previste dalla norma, considerata la struttura degli ambienti di lavoro, a tutela propria, dei propri lavoratori e degli utenti esterni.

Tali misure potrebbero prospettarsi, a titolo esemplificativo, nell’incoraggiare i propri dipendenti all’utilizzo di strumenti di protezione individuale anche nel caso venga già rispettato il criterio di distanza *droplet*; sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l’igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani; tenere separati il più possibile i lavoratori dagli utenti esterni cercando anche di predisporre, se possibile, servizi igienici dedicati ecc...

- **Istituzione di un comitato di controllo:** E’ fatto obbligo, per garantire il corretto rispetto delle procedure di controllo, dell’istituzione di un Comitato di Controllo di cui facciano parte, oltre che il Datore di Lavoro, il Rappresentate dei Lavoratori per la sicurezza RLS, il coordinatore del personale e i preposti. L’istituzione del comitato deve essere verbalizzata e resa nota a tutto il personale. Il comitato, con l’aiuto degli addetti al piano di protezione e prevenzione dovrà redigere un piano di intervento o una procedura per la gestione dell’emergenza, adottando un approccio graduale nell’individuazione e nell’attuazione delle misure di prevenzione, basato sia sul profilo del lavoratore (o soggetto a questi equiparato), sia sul contesto di esposizione.

Focus sui d.p.i. richiesti: Nella tabella di seguito vengono illustrati i diversi tipi di mascherina presenti attualmente sul mercato:

estintek **CONSIGLI ALL'UTILIZZO DELLE MASCHERINE PROTETTIVE**
Sicurezza Antincendio Medicina

	CE	 ALTA PROTEZIONE PERSONALE	 SCARSO CONTENIMENTO VERSO ALTRI	IGIENIZZARE
SI VALVOLA	CERTIFICATE EN 149/2001	FFP3	FFP2	
	CE	 ALTA PROTEZIONE PERSONALE	 BUONO CONTENIMENTO VERSO ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> o IGIENIZZARE LE MANI E TOGLIERE LA MASCHERINA PER GLI ELASTICI o APPOGGIARE MASCHERINA SU SUPERFICIE IGIENIZZATA o SPRUZZARE CON SUPERFICIE ALCOLICA 70°-75° SIA INTERNAMENTE CHE ESTERNAMENTE o LASCIARE ASCIUGARE MINIMO 30MIN. o CON MANI IGIENIZZATE INSERIRE IN UNA BUSTA IGIEINICA PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO o IGIENIZZARE MAX 3 VOLTE
NO VALVOLA	CERTIFICATE EN 149/2001	FFP3	FFP2	
		 BUONA PROTEZIONE PERSONALE	 BUONO CONTENIMENTO VERSO ALTRI	RIUTILIZZABILI
NO VALVOLA	AUTORIZZATE DL 17/03/2020			
		 SCARSA PROTEZIONE INDIVIDUALE	 OTTIMO CONTENIMENTO VERSO ALTRI	U S A e GETTA
CHIRURGICA	AUTORIZZATE DL17/03/2020			
		 SUFFICIENTE PROTEZIONE PERSONALE	 SUFFICIENTE CONTENIMENTO VERSO ALTRI	IGIENIZZARE
TESSUTO	AUTORIZZATE DL 17/03/2020			
		CONSIGLIATI PER PORTATORI DI LENTI A CONTATTO O IN LUOGHI AFFOLLATI		RIUTILIZZABILI
OCCHIALI PROTETTIVI AVVOLGIBILI				

Estintek S.r.L. Via Marconi 3b - Piove di Sacco (PD) - sicurezza@estintek.it - www.estintek.it

In riguardo ai guanti invece è necessario utilizzare guanti usa e getta nel momento in cui si entra in contatto con superfici comuni. Si raccomanda anche la corretta igienizzazione dei guanti stessi con il gel lavamani e il corretto smaltimento degli stessi evitando di toccare con le mani la parte esterna del guanto.

Sanificazione degli ambienti di lavoro: Data l'evidenza che i coronavirus possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni, le buone norme di igiene e sanificazione degli ambienti di lavoro sanitari e non sanitari vengono espresse nella **Lettera circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 "COVID-19. Nuove indicazioni e chiarimenti"**.

- **Pulizia degli ambienti sanitari:** E' sufficientemente dimostrato che i virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato. La stanza di isolamento dovrà essere sanificata almeno una volta al giorno, al più presto in caso di spandimenti evidenti e in caso di procedure che producano aerosol, alla dimissione del paziente, da personale con protezione DPI.

- **Pulizia degli ambienti non sanitari:** E' premesso che le procedure di igienizzazione non sono necessariamente da porre in essere per quegli ambienti che non vengono utilizzati da più di 10 giorni, essendo largamente improbabile la contaminazione. Nel momento in cui un ambiente viene utilizzato è invece raccomandabile una completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

A questo punto è opportuno distinguere gli ambienti in cui dove abbiano eventualmente soggiornato casi di COVID-19 in cui per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante la pulizia si raccomanda un'adeguata aerazione dei locali e l'utilizzo di D.P.I. adeguati (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) per evitare l'inalazione di sostanze chimiche e il contatto delle stesse con la superficie cutanea.

Per la pulizia di ambienti non frequentati da casi di COVID-19, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detersivi, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici).

Formazione dei lavoratori: Ai sensi dei provvedimenti governativi adottati, per ultimo il DPCM 10.04.2020, sono sospese tutte le attività formative in presenza. A tal proposito le Indicazioni Operative Regionali dell'11.04.2020 evidenziano che *il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporti l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.*

Si evidenzia tuttavia che *tale indicazione non si applica al caso del mancato completamento della formazione iniziale o di base; in tal caso, l'operatore privo della dovuta formazione non può e non deve per nessun motivo essere adibito al ruolo/funzione a cui la formazione obbligatoria e/o abilitante si riferisce.*

Per i corsi previsti nell'Accordo Stato Regione e che non prevedono l'espletamento della parte pratica è tuttavia possibile procedere alla formazione in video conferenza.



Estintek s.r.l.
Via G. Marconi 3/B
35028 Piove di Sacco

Tel. 049 970 55 20
sicurezza@estintek.it
www.estintek.it

Verifiche e manutenzioni periodiche: Considerato che le manutenzioni di macchinari, attrezzature e presidi antincendio comporta necessariamente l'intervento e lo spostamento di operatori interni e/o esterni all'azienda, e che questo spostamento può comportare un pericolo veicolo di contagio, sono sospese tutte le scadenze di certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati. Per gli stessi la scadenza è prorogata *de facto* al 15.06.2020.

Aggiornamento Documento Valutazione dei rischi: E' ben chiarito nelle Indicazioni Operative delle regione (11.04.2020) che non si ritiene giustificato l'aggiornamento del D.V.R. in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2, poiché prevalgono le esigenze di salute pubblica e non si ritiene essere un rischio collegato strettamente all'azienda in sé.